

LA PRESENTAZIONE

Dal duce alle primarie l'Italia conformista

di Gabriele Franco
UDINE

Caleidoscopio. Strumento in grado di offrire una pluralità di forme e colori a una stessa e unica figura. Armamentario ottico senza dubbio. Eppure anche il pensiero può servirsene in una ricerca senza fine di nuove angolature e illuminazioni. Così può farsi per l'analisi, o la critica, di un libro, corpo fisico e intellettuale già di per sé in grado di svelarsi sotto svariati flash e sottoposto in tal modo a più soli. Tra le istruzioni per l'uso,

tuttavia, spicca la necessità di specchi chiari e luminosi. Da provare. E nella giornata di ieri nella storica e rinata Libreria Tarantola di Udine l'esperimento scientifico ha avuto un esito più che soddisfacente. Oggetto del test il libro "A Noi!", saggio sull'eredità genetica che il fascismo ci ha trascritto nel sangue. Le lenti sono le più varie e formate. A partire dall'autore, Tommaso Cerno, firma de L'Espresso e direttore del Messaggero Veneto, raggi di storia e giornalismo provocatoriamente veri. Vicino a lui il telescopio

della filosofia, Luca Taddio, direttore editoriale di Mimesis e ideatore dell'omonimo festival udinese. L'ultimo specchio è la sociologia, con Marco Orioles. Un incontro, rientrante nel progetto Alfa Beta e di Territori delle idee, in grado di offrire con la moderazione di Damiano Cantone (direttore della rivista Scenari) una carrellata di risposte multicolori alla domanda sottotitolo del saggio: "Cosa ci resta del fascismo nell'epoca di Berlusconi, Grillo e Renzi?". «Questo è un libro fuori dalle mie abitudini di lettura - ha esordito Taddio - e mi sono chiesto perché affrontare un testo di attualità: e l'approccio da saggista intellettuale dell'autore mi ha permesso di soffermarmi su una visione prettamente sociologica del fascismo, scoprendo così quegli elementi di continuità



L'autore e i relatori ieri alla Tarantola per il dibattito sul libro "A Noi!"

ancora oggi vivi e presenti». Un intervento più problematico che risolutorio, riflessione puntuale e paradigmatica di alcuni spunti offerti dalla storia degli ultimi decenni rimandati a scopo di dibattito agli altri ospiti. E lo stesso Orioles non ha manca-

to di farli propri: «Ho da subito ammirato questo libro per l'operazione coraggiosa. Cerno ha tematizzato quanto detto e urlato negli ultimi anni al grido dell'è tornato il fascismo». Un viaggio che parte dall'ascesa e discesa del leader Mussolini, testatore originario di clausole che più o meno consciamente sono state accettate e riproposte da eredi quali Craxi, Berlusconi e Renzi, in una parabola ancora in itinere. E tuttavia tra tanti fili di pensiero da sciogliere per l'autore, quasi una bellissima "interrogazione", la via per uscire dal labirinto non può che essere offerta dalla penna che lo ha disegnato: «Alla fine il libro altro non fa se non parlare degli italiani: ciò non significa che il nostro popolo sia fascista, vuol dire invece che il fascismo è italiano e il problema più grande è proprio il conformismo».

GIORGIO ZUCCATO/AGENZIA



TOMMASO CERNO

VENERDÌ
18 MARZO
ORE 18.00

PRESSO LA LIBRERIA TARANTOLA
VIA VITTORIO VENETO, 20 - UDINE



COSA CI RESTA DEL FASCISMO NELL'EPOCA
DI BERLUSCONI, GRILLO E RENZI

INTERVENGONO

TOMMASO CERNO

(DIRETTORE DEL MESSAGGERO VENETO, AUTORE DEL VOLUME)

LUCA TADDIO

(FILOSOFO E DIRETTORE EDITORIALE DI MIMESIS EDIZIONI)

MARCO ORIOLES

(SOCIOLOGO)

INTRODUCE E MODERA

DAMIANO CANTONE

(DIRETTORE DI SCENARI)

Rizzoli



Progetto Alfa Beta

MAGNOTTI
IMMOBILIARE
ROLANDI
INVESTMENTS

ASSOCIAZIONE CULTURALE
TERRITORI DELLE IDEE
WWW.TERRITORIDELLEIDEE.IT